

gia infantile, vede ciascun Io dell'uomo adulto quale frutto di un processo di evoluzione — più o meno completa e più o meno finita — moventesi dagli istinti e dagli appetiti della prima e primissima infanzia (1).

Insomma, quale che sia la veduta — delle tre sopra indicate — che voglia tenersi presente, sempre ne consegue che su una impalcatura psichica inferiore (anima semplicemente vegetativa, anima atavica selvaggia, anima di primitività egoistica infantile) poggia, come può, tutto l'insieme degli imperativi morali e sociali provenienti dal mondo esterno del presente e del passato, o da autonoma evoluzione e trasformazione degli istinti profondi stessi, il tutto accuratamente vigilato da un'interna ed esterna Censura. Di altre vedute concernenti la struttura e l'attività dell'Io e più o meno vicine alle sopra citate o da esse derivanti, diremo più in là; per il momento basti l'accento or fatto. Intanto, si noti che concezione di un Io formato dal convergere di confluenti psichici di ordine diverso, dai più sotterranei a quelli che scorrono e agiscono in superficie, è concezione su cui ognor più oggi si insiste mettendosi al tempo stesso in chiaro come le diverse formazioni coesistenti nella medesima personalità, continuamente agiscano l'una sull'altra, quasi come si trattasse di un perpetuo dialogo tra le diverse sorta di personaggi, gli uni abitanti il sottosuolo dell'Io e gli altri viventi al sommo di esso. Dialogo per il quale quei tanto diversi personaggi — gli uni dal basso, gli altri dall'alto — cercano convincersi e suggestionarsi l'un l'altro. e anche sopraffarsi e dominare quando pur non cadano vinti.

**2. - Dei vari modi di chiamare le diverse componenti dell'« Io » — dalla componente inferiore alla superiore — e in ispecie dell'« Io » sociale.**

Continuando frattanto a far cenno dei diversi modi con cui gli studiosi si sono compiaciuti di denominare questa o quella componente dell'Io (e spesso con appellativi efficaci e sovente pittoreschi) ci permetteremo rammentare che da parte nostra, mostrando altra

(1) A. NICEFORO, *La structure du Moi d'après l'Ecole italienne de criminologie*, nella « Giustizia penale », I presupposti, fasc. I, II, III, 1939.